

2018



BILANCIO SOCIALE

***“Qui sono un po’ estraneo... lo poi sono come un naufrago in
balia delle onde”***

Don Giuseppe Girelli

***“Mi puoi dire cosa ci può essere fuori da queste mura
carcerarie che possa alleggerire la penitenza?”***

S.G.

“Aut viam inveniam aut faciam”

Annibale Barca

ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS

Carissimi Soci, Collaboratori, Amici dell'Associazione don Girelli

Siamo alla seconda edizione del nostro Bilancio Sociale. Al di là delle cifre, del valore economico, del fatturato e di tutti gli indici economici e finanziari, questo è lo strumento di rendicontazione che, come Impresa Sociale ci sta più a cuore.

Rappresentare con le parole, testimoniare, palesare l'impegno quotidiano, la fatica del nostro lavoro, ma anche la ricchezza, il valore morale ed etico di un impegno che nulla ha a che vedere con la mera prestazione professionale. Nel 2018 molti pazienti hanno salutato la casa, molti sono arrivati. Dal punto di vista statistico si evidenzia un drastico abbattimento dell'età media dei pazienti inseriti ed un significativo aumento di pazienti di origine straniera. Insomma, una popolazione della nostra struttura che si presta a molteplici interpretazioni ma che riflette problematiche sociali che sono di pressante attualità anche a livello di società civile. Problematiche che interrogano la Società così come interrogano la nostra piccola comunità. L'impegno convinto in Contrasti (Coordinamento Nazionale Trattamento e Ricerca sugli Aggressori Sessuali) e la costituzione del C.I.P.M. Veneto (Centro Italiano per la Promozione della Mediazione) nello scorso mese di Ottobre testimoniano il costante livello di attenzione verso gli autori di reato, i carnefici, verso i reietti se vogliamo. Persone che hanno bisogno di aiuto. Persone che se aiutate hanno una possibilità di redenzione e di riabilitazione. Persone che debbono avere la possibilità di essere raccolti nel contesto civile ordinario. Quest'anno abbiamo ricordato la morte di don Giuseppe Girelli nel quarantesimo anniversario: il Suo pensiero, la Sua opera, la Sua testimonianza sono ancora oggi di straordinaria attualità e la ampia partecipazione ai momenti di commemorazione proposti raccontano della modernità della visione sociale di don Giuseppe.

L'anno si è chiuso con la verifica della commissione dell'Azienda Zero finalizzata al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per la CTRP Casa don Girelli. Cominciamo un percorso autonomo di crescita e maturazione. Una sfida che l'Associazione raccoglie con la consueta determinazione e ponendo al centro di ogni attenzione il paziente, con tutte le sue peculiarità, le sue difficoltà, le sue diverse intelligenze e i suoi bisogni emotivi, cognitivi, affettivi e relazionali.

**Il Direttore
Giuseppe Ferro**

**Il Presidente
Don Davide Fadini**

ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS

LETTERA DEL PRESIDENTE E DEL DIRETTORE	3
INDICE	4
1. IDENTITÀ	8
1.1 PRESENTAZIONE DELLE STRUTTURE	8
2. ORGANIZZAZIONE INTERNA	10
2.1 ELENCO PROCEDURE	10
2.2 ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA	12
3. ATTIVITÀ	13
3.1 GRUPPI TERAPEUTICI	13
3.1.1 Gruppo delle Social Hability Skills	13
3.1.2 Gruppo U.G.O.	14
3.1.3 Gruppo Integro (Intervento psicoeducativo di Gruppo per il Raggiungimento di Obiettivi)	14
3.1.4 Gruppo strutturato pazienti	15
3.1.5 Gruppo di economia domestica	16
3.3 ATTIVITÀ ESTERNE ALLA COMUNITÀ	20
4. LE RETI	22
4.1 IL LAVORO IN RETE: INTORNO AL PAZIENTE	22
4.2 LE RETI SECONDARIE FORMALI	23
4.2.1 La Rete di Imprese “Iniziative Sociali”	23
4.2.2 La Rete di Comunità Cooperative “Costellazioni”	24
4.2.3 CONTRAS-TI	25
4.2.4 C.I.P.M. (Centro per la promozione della mediazione)	26
4.2.5 FENASCOP (Federazione Nazionale Strutture Comunitarie Psicoterapeutiche)	28
4.3 I PORTATORI DI INTERESSE – STAKEHOLDERS	29
4.3.1 Mappa degli Stakeholders	30
5. EVENTI SIGNIFICATIVI	31
5.1 QUARANTESIMO DON GIUSEPPE GIRELLI	31
5.1.1 Vite sul filo	32

ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS

5.1.2 Incontri, iniziative e riflessioni.....	33
6. PROGETTO PER IL FUTURO.....	34
6.1 COLTIVIAMO UN SOGNO.....	34
7. ASSOCIAZIONE: TRASPARENZA E PRINCIPI.....	36
7.1 PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA E DIMENSIONE NUMERICHE DEL CONVOLGIMENTO DEI SOCI.....	36
7.2 QUALITÀ ETICA E SOCIALE DELL'AGIRE IMPRENDITORIALE.....	36
7.2.1 Codice Etico.....	38
7.3 MUTUALITÀ ESTERNA.....	39
7.4 GOVERNANCE ASSOCIAZIONE.....	40
8. FORMAZIONE.....	41
8.1 TIPOLOGIE DI FORMAZIONE.....	41
9. BILANCIO CONTABILE.....	44
9.1 ANALISI DI STRUTTURA PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL BILANCIO.....	44
9.2 SINTESI DEL BILANCIO CONTABILE.....	45
10. RINGRAZIAMENTI.....	46
11. QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE.....	47
12. CONTATTI.....	48

1. IDENTITÀ

1.1 PRESENTAZIONE DELLE STRUTTURE

L'Associazione Don Giuseppe Girelli Casa San Giuseppe Sesta Opera Impresa Sociale Onlus si ispira al carisma, al pensiero e alle opere di Don Giuseppe Girelli, sacerdote veronese impegnato nell'apostolato nelle carceri italiane.

L'Associazione gestisce una rete di comunità che si occupa di pazienti psichiatrici autori di reato, sofferenti di disturbi mentali, provenienti prima dagli ex Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG) e oggi dalle REMS (Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza). L'associazione, inoltre, fornisce un contributo importantissimo alla gestione di casi sociali per il territorio di riferimento.

Le strutture sono situate nel centro di Ronco all'Adige, in un contesto sociale accogliente e ben disposto a collaborare fattivamente con le attività dell'Associazione.

Casa Don Girelli (CTRP "A" ex DGR 1616/2008), è attiva a far data dal 1 Settembre 2012, autorizzata con DGR 1331/2012 17 Luglio 2012. La Comunità Terapeutica accoglie persone residenti in Veneto, autori di reato e sofferenti di disturbi mentali, sia di tipo psicotico che di disturbo di personalità, provenienti dall'ex Ospedale Psichiatrico Giudiziario (OPG) e dalle REMS (Residenze per l'Esecuzione delle Misure di Sicurezza).

Attualmente accoglie 18 pazienti psichiatrici autori di reato. La permanenza in struttura degli utenti, e quindi la durata del Progetto



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS

Terapeutico Riabilitativo Individualizzato, è prevista per un massimo di 24 mesi.

Casa San Giuseppe è una struttura sociosanitaria con finalità terapeutico-riabilitative atte al recupero e al potenziamento delle capacità perdute o affievolite nel processo psicopatologico. Sono accolte persone vittime di patologie psichiatriche e/o disabilità psichica spesso con vissuti di disagio anche di natura sociale. Casa San Giuseppe fa suo il concetto di “Casa” come luogo dove l’ospite vive i suoi momenti di felicità e di più intima difficoltà.

La terza struttura è la **Comunità Oltre il Confine** che nasce nel 2016, anno in cui parte la domanda di accreditamento ai sensi dell’ex DGR 1616/2008.

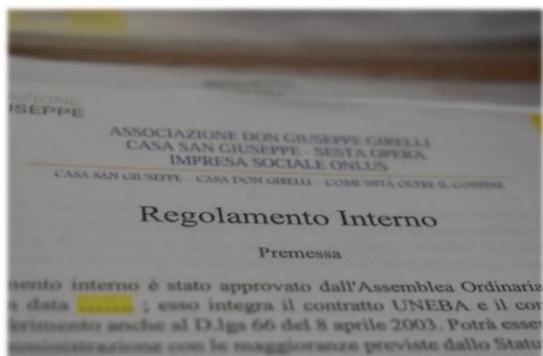
Si tratta di una struttura sociosanitaria mista, destinata alla prosecuzione dell’assistenza a favore di persone con problematiche psichiatriche che, al termine del progetto riabilitativo protetto o provenienti da altre tipologie di percorso, presentano parziali livelli di autonomia e necessitano di sostegno per la gestione della propria autosufficienza. L’attività assistenziale è elevata e viene garantita, all’interno del complesso, la presenza di un educatore e/o operatore per l’arco dell’intera giornata. La vita comunitaria è scandita dall’organizzazione di molteplici attività, essenziali per la gestione della quotidianità.



2. ORGANIZZAZIONE INTERNA

2.1 ELENCO PROCEDURE

Sono state compilate delle Procedure Operative che hanno come



obiettivo la redazione di documenti nei quali vengono descritte le *modalità* ed i *tempi* di esplicitazione di un'azione che può essere amministrativa, infermieristica e gestionale internamente alle strutture.

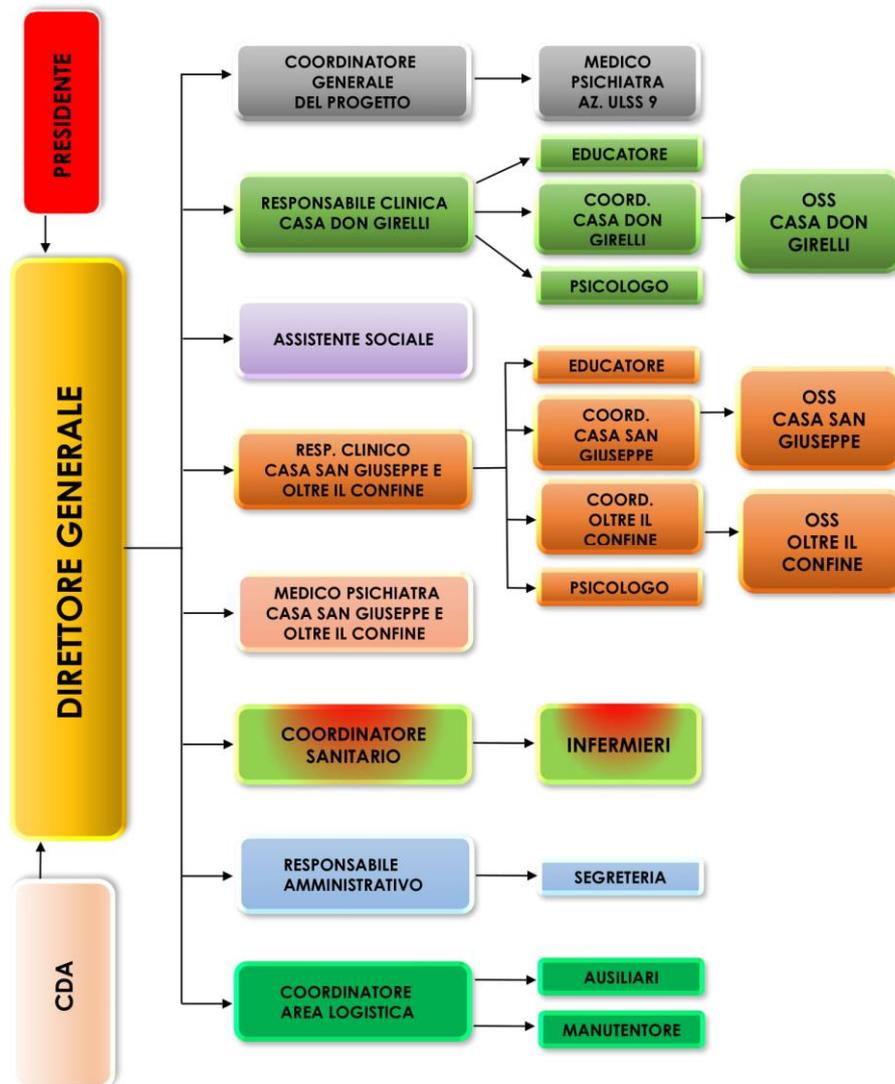
L'elenco delle procedure si esplica in:

1. **Procedura di inserimento del personale:** vengono impostati i sistemi di inserimento del personale distinguendo il percorso dello psicologo rispetto all'educatore, all'operatore socio-sanitario, all'infermiere e alle figure amministrative e ausiliarie;
2. **Istruzioni generali per i collaboratori:** sono elencate le principali regole di comportamento concernenti la trattazione di dati sensibili, da tenere in quanto personale autorizzato dalla Struttura;
3. **Protocollo Sistemi Operativi:** vengono designati i responsabili del sistema informatico ed informativo per la tenuta delle licenze e l'ordinaria manutenzione dello stesso;
4. **Procedura del Progetto Terapeutico Individualizzato:** sono elencati i passaggi necessari per la stesura e l'attuazione, oltre che la valutazione, del Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato;
5. **Procedure relative alla modalità di compilazione, conservazione ed archiviazione delle cartelle:** scopo di questa procedura è la definizione di un *modus* uniforme di compilazione, organizzazione e archiviazione della cartella clinica - strumento essenziale per raccolta e conservazione sicura di informazioni sugli utenti;

ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS

6. **Procedure per la gestione delle comunicazioni con l'esterno degli utenti:** determina la fascia oraria e le modalità di comunicazione (tramite telefono, cellulare o internet) con familiari e cari degli ospiti;
7. **Procedura richieste pazienti:** si esplica la funzione del Modulo Richiesta dato ai pazienti per esprimere richieste, reclami e proposte dagli stessi;
8. **Procedure concernenti le attività infermieristiche:** contiene le principali attività svolte dal personale infermieristico;
9. **Protocollo gestione farmaci e presidi:** ha lo scopo di garantire la corretta gestione del materiale proveniente dalla farmacia ospedaliera, secondo le seguenti operazioni: approvvigionamento, corretta gestione del magazzino e delle scorte, corretta conservazione di farmaci e presidi, controllo periodico delle scadenze e corretta gestione dei farmaci scaduti;
10. **Protocollo trasporto materiale biologico in collaborazione con il laboratorio di Zevio AULSS 9 Scaligera:** definisce le modalità e il materiale che si rende necessario al corretto trasporto di materiale biologico e a potenziale rischio infettivo presso il laboratorio analisi di Zevio;
11. **Procedura tecnica di gestione spandimenti accidentali liquidi e/o materiali biologici:** contiene gli interventi di bonifica in sicurezza e decontaminazione da mettere in pratica in caso di spandimento accidentale di liquidi o materiale biologico.

2.2 ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA



3. ATTIVITÀ

3.1 GRUPPI TERAPEUTICI

Nelle tre strutture sono organizzati dei gruppi terapeutici che vengono gestiti e coordinati dall'equipe degli psicologi e sono in una posizione di priorità rispetto a tutte le altre attività strutturate. La priorità, conferita ai gruppi e colloqui terapeutici, rende obbligatori gli stessi, in modo che il paziente percepisca l'importanza data alla cura della persona, dello spazio di vita e allo svolgimento delle mansioni comunitarie. Consente, inoltre, di sviluppare (con l'aiuto del gruppo) sentimenti di autoanalisi e autocritica costruttiva. La conoscenza delle attività svolte dai vari componenti del gruppo viene talvolta utilizzato come stimolo individuale.



3.1.1 GRUPPO DELLE SOCIAL HABILITY SKILLS

Il training di gruppo sulle abilità sociali è un trattamento finalizzato al potenziamento di determinate abilità socio-emotive e comunicative che risultano (sovente) carenti negli ospiti. Il gruppo è pensato come un vero e proprio allenamento delle abilità che l'individuo possiede al fine di svilupparle per migliorare la qualità delle relazioni interpersonali.

La partecipazione a questo tipo di attività rappresenta un'occasione utile alla persona per esporsi a situazioni nuove in un contesto protetto nel quale poter sviluppare, allenare e mettere in pratica abilità sociali e relazionali. L'obiettivo finale è quello di poterle generalizzare all'esterno per sviluppare efficacemente i propri rapporti interpersonali. Inoltre la

ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS

riduzione dell'isolamento sociale - spesso presente - l'appartenenza ad un gruppo e la condivisione delle proprie difficoltà possono diminuire il senso di diversità ed estraneità a volte sperimentato, costituendo un'occasione per migliorare la comunicazione e per testare nuove modalità dello stare con gli altri.

3.1.2 GRUPPO U.G.O.

Il gruppo U.G.O. (Unione Gente Operosa) nasce dalla necessità, per alcuni dei nostri pazienti, di dovere reinserirsi all'interno di contesti sociali in situazione di bassa protezione. Ha lo scopo di affrontare, da diversi aspetti, quelle tematiche relative al doversi nuovamente rimettere all'interno di un circuito lavorativo.

Il gruppo ha l'obiettivo di condividere pensieri, paure e problematiche che, in generale, non vengono affrontate preventivamente ma che colpiscono l'individuo al momento del reinserimento sociale – ovvero nel momento in cui lo stesso torna in libertà.

Inoltre si punta ad un aumento della consapevolezza nei riguardi dell'attività lavorativa, gestendo e trattando l'aspetto dell'emotività e delle possibili difficoltà che si possono incontrare nel mondo del lavoro e dell'occupazione.

La possibilità di confrontarsi, di condividere esperienze, di raccogliere informazioni, di dare parole alle proprie inquietudini viene agevolata nel momento gruppale.



3.1.3 GRUPPO INTEGRO (INTERVENTO PSICOEDUCATIVO DI GRUPPO PER IL RAGGIUNGIMENTO DI OBIETTIVI)

Il Gruppo "INTE.G.R.O." (Intervento psicoeducativo di Gruppo per il Raggiungimento di Obiettivi) racchiude in un percorso psicoeducativo

ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS

strutturato tutti gli elementi per sostenere quel processo di miglioramento continuo del funzionamento personale e sociale, necessario ai pazienti con disagio mentale che hanno perso, in parte o totalmente, le abilità di tipo sociale necessarie al raggiungimento di scopi e obiettivi. Questo approccio è stato concepito per aiutare le persone a definire meglio obiettivi di benessere psicologico attraverso un lavoro che prende in considerazione il riconoscimento di emozioni di base, anche sul volto altrui, la comunicazione efficace, compresa la capacità di negoziazione, di dialogo, di gestione di impulsi e di maggior autocontrollo degli stessi, le abilità di *problem solving* applicato a problemi pratici, interpersonali e personali tra i quali la gestione di emozioni "troppo intense". Uno degli scopi principali è quello di lavorare sul potenziamento del dialogo e sulla necessità di confrontarsi con l'altro a partire dall'esperienza del gruppo. Lo scopo implicito è favorire e sostenere il miglioramento della capacità di dialogo costruttivo della persona stimolando per tutto il percorso una maggior attenzione verso sé stessa in funzione del miglioramento della relazione con il prossimo, aspetto centrale per sostenere a sua volta il proprio benessere psicofisico.

3.1.4 GRUPPO STRUTTURATO PAZIENTI

Il Gruppo strutturato pazienti viene gestito dagli Psicologi e dagli Infermieri della struttura e coinvolge tutti gli ospiti di Casa San Giuseppe. Una volta a settimana ci si riunisce, cercando di localizzare un ambiente che permetta la presenza anche di quegli ospiti che faticano a muoversi per problematiche fisiche, e si discutono tematiche di relazione, convivenza, rapporto tra ospiti, rapporti con gli operatori e difficoltà di qualsiasi tipo. Si cerca di valorizzare lo strumento del linguaggio come mezzo di confronto tra persone, confrontandosi sui temi sopracitati, e accogliere eventuali proposte di temi da parte dei pazienti stessi. Parte dell'obiettivo è anche favorire la partecipazione più o meno attiva all'interno dell'attività; si cerca di far sviluppare una consapevolezza del comportamento e di far

ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS

accogliere il dialogo mediato come momento di confronto per migliorare la convivenza all'interno della comunità.

3.1.5 GRUPPO DI ECONOMIA DOMESTICA

Il gruppo di economia domestica rappresenta il momento in cui la comunità si organizza a livello pratico. Vi partecipano tutti i pazienti, gli operatori in turno ed è condotto dall'educatrice della Comunità. Ha una cadenza settimanale e l'organizzazione di tutte le attività è abbozzata in via preventiva dall'equipe, calibrata sulla base dei bisogni degli utenti e sul loro progetto terapeutico, valutando le risorse a disposizione e i tempi. All'interno del gruppo vengono inoltre definite e discusse le mansioni interne, la spesa settimanale, le iniziative proposte dagli ospiti (gite, uscite, viaggi, momenti sportivi o culturali), le problematiche relative alla cura del corpo, degli spazi di vita, di adesione al regolamento, di benessere generale e alimentazione e infine tutti quegli elementi di criticità e/o gradimento dei servizi che verranno poi riportati in direzione.

Il gruppo di economia domestica ha raggiunto un livello di consuetudine e regolarità tali per cui la maggior parte dei pazienti lo riconosce come momento istituzionale ideale e deputato per avanzare proposte e/o evidenziare criticità.

3.2 ATTIVITÀ INTERNE ALLA COMUNITÀ



Internamente alla struttura vengono organizzate delle attività di gestione della quotidianità. Ogni paziente, sulla base di una valutazione fatta dall'equipe e delle capacità personali in possesso, svolge una o più delle seguenti attività elencate:

ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS

1. **l'Arte Terapia** è una metodologia che usa i materiali, le tecniche e i criteri di decodifica dell'arte, con finalità preventive, terapeutiche e riabilitative. Nasce dall'incontro tra l'arte e la



terapia: l'attenzione è rivolta alla decodifica del linguaggio come specchio delle vicende interne e relazionali dell'utente. Con le sue immagini ogni ospite può raccontare dell'idea di sé, della propria visione del mondo, del proprio immaginario. Obiettivo dell'attività è quello di sviluppare delle piccole capacità manuali, trasmettere benessere al paziente tramite attività di tipo artistico (uso dei colori, sviluppo di immagini, uso di materiale malleabile...) e mantenere positivo e in miglioramento il senso del "gruppo";

2. ogni paziente deve partecipare al mantenimento della **Pulizia degli Spazi Comunitari**. Le mansioni sono assegnate dall'educatore ma possono essere ridiscusse e valutate secondo un modello democratico dai pazienti stessi. Alcuni pazienti sono anche affiancati al personale ausiliario per l'igienizzazione degli ambienti. L'attività viene svolta un paio di volte alla settimana ed è stabilita dal Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato del paziente;
3. per la **Manutenzione interna** un paziente affianca stabilmente il manutentore della comunità nei lavori quotidiani, con l'obiettivo di acquisire nuove competenze "lavorative";

ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS

4. per la **Manutenzione delle aree verdi** un gruppo di pazienti è coinvolto nel mantenimento delle aree verdi interne alla comunità (taglio erba, innaffio, potatura);
5. il **Karaoke** è un'attività svolta una volta a settimana dall'Educatore-Musicoterapeuta e che coinvolge tutti gli ospiti. Obiettivo dell'attività è quello di utilizzare la musica come strumento di rilassamento e mezzo veicolare per gestione delle criticità personali, aiutare il paziente ad avere una migliore gestione della voce, migliorare la postura corporea durante il canto, comunicare meglio con gli altri attraverso la musica, aiutare il paziente a gestire la parte emozionale dopo aver cantato. È un'attività che piace a tutti e fatta con molto entusiasmo;
6. il **corso di Italiano** a cui i pazienti stranieri della Comunità sono invitati a partecipare. E' tenuto da una Maestra volontaria la quale organizza per ogni paziente un corso ad hoc in base al livello iniziale, quindi prediligendo corsi individuali piuttosto che gruppali;



7. il **Gruppo Manualità** si svolge una volta a settimana con l'Educatrice e coinvolge quasi tutti gli ospiti della struttura. Con questo gruppo si vuole favorire l'attività con piccole elaborazioni manuali che poi

vengono utilizzate per la struttura o come regalo per le festività, oltre che mantenere attiva l'attività motoria di fine precisione e sviluppare ed aumentare la resistenza ad attività "lente" ed occupazionali. Molti pazienti della struttura partecipano alle lavorazioni, in base alle loro capacità e tenendo conto delle limitazioni;

7. le **attività sportive**: oltre alle settimanali "passeggiate brevi", che coinvolgono gli ospiti con difficoltà fisiche o meno propensi al movimento con l'obiettivo di mantenere un'attività fisica regolare e oltre alle "passeggiate lunghe" di circa 6/7 chilometri, per tutti quei

ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS

pazienti più agili e più predisposti al movimento, lo sport privilegiato è il Calcio a 5. La squadra si reca al palazzetto dello sport per l'allenamento una volta a settimana e quando possibile vengono organizzati tornei coinvolgendo pazienti di altre comunità e/o squadre di volontari. Due volte l'anno si partecipa al torneo "Costellazioni in Rete". All'interno della comunità vi è anche una palestra attrezzata alla quale i pazienti hanno libero accesso ogni giorno. E' un'attività svolta principalmente in autonomia, ma in caso di necessità viene coinvolto l'operatore per accompagnamento;

8. **uso della rete Internet:** I pazienti della comunità non hanno libero accesso autonomo al web. Possono però, previa richiesta, utilizzare il pc e la connessione per ricerche internet controllate e finalizzate. L'attività è affiancata dall'operatore e limitato ad alcune tipologie di siti;
9. con il termine **pet therapy** viene comunemente indicato un insieme di attività svolte con l'ausilio di alcuni animali. Tali attività costituiscono un supporto, un'integrazione ed un elemento motivante alle terapie mediche e neuro-psicologiche, per la riabilitazione psico-fisica ed il miglioramento della qualità di vita. L'attività viene svolta dall'Educatore-Addestratore cinofilo. Il paziente lavora con il cane sia singolarmente che di gruppo. Obiettivo dell'attività è imparare a prendersi cura di un altro essere vivente, consapevoli che l'azione ne determina il benessere. I pazienti si prendono cura dei cani sia in attività motorie (giochi e camminate) sia nella cura quotidiana (lavaggio, consegna del cibo, pulizia della cuccia...). L'intervento dell'animale vuole essere mirato a favorire la socializzazione, migliorare il tono dell'umore, stimolare l'attenzione, stabilire un contatto visivo e tattile, un'interazione sia dal punto di vista comunicativo/conversazionale che emozionale, favorire il rilassamento e controllare ansia ed eccitazione, ad esercitare la

manualità anche per chi ha limitate capacità di movimento, a favorire la mobilitazione degli arti superiori, ad esempio accarezzando



l'animale o di quelli inferiori, attraverso la deambulazione con conduzione dell'animale la cui presenza rende gli esercizi riabilitativi più stimolanti. L'attività viene svolta anche nelle scuole della zona, con la presenza dell'Educatore e di alcuni pazienti decisi in Equipe;

10. la **lavanderia**: due pazienti sono occupati, affiancando le guardiarobiere della struttura, nell'attività di lavaggio e stiro biancheria piana della comunità. Il lavoro si svolge ogni mattina secondo le necessità.

3.3 ATTIVITÀ ESTERNE ALLA COMUNITÀ

1. **GRUPPO PULIZIA E MANUTENZIONE VERDE E SPAZI COMUNALI**: in convenzione con il Comune di Ronco all'Adige, alcuni pazienti per due/tre volte la settimana affiancati dall'operatore e talvolta dagli operatori ecologici del Comune, si occupano della pulizia di strade e aiuole.
2. **ATTIVITÀ IN CONVENZIONE CON IL COMUNE DI RONCO ALL'ADIGE**: i pazienti sono chiamati a collaborare con il comune di Ronco all'Adige nella preparazione e nello svolgimento di eventi e nel volantinaggio.
3. **MANEGGIO**: un paziente della comunità è occupato stabilmente presso un maneggio. Si dedica alla pulizia dei box e all'approvvigionamento cibo per i cavalli.

ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS

4. **CATALOGAZIONE LIBRI:** un paziente della comunità è coinvolto nella catalogazione di circa 10 mila libri attualmente in deposito presso una struttura della comunità.
5. **BIBLIOTECA:** settimanalmente un gruppo di pazienti viene incentivato ad utilizzare il servizio bibliotecario provinciale per prendere in prestito libri e film da proiettare in comunità.
6. **GRUPPO SPESA:** una volta a settimana, a turno, tutti gli ospiti si recano al supermercato e fanno la spesa per tutta la comunità.
7. **GRUPPO ACQUISTI:** tutti gli utenti che necessitano di fare acquisti personali sono invitati a fare domanda scritta formale. Anche le uscite acquisti si fanno in gruppo, rispettando i tempi e le modalità preventivamente concordate.
8. **GRUPPO ATTIVITÀ AGRICOLA:** nel campo adiacente la comunità alcuni pazienti, in parziale autonomia, organizzano e svolgono attività nell'orto che consente l'approvvigionamento della verdura a tutta la struttura. Vi partecipano pazienti che hanno già fatto esperienza di lavoro nei campi o pazienti che intendono approcciarsi a tale attività. A seconda della stagione sono impegnati tutta la giornata o part-time.



4. LE RETI

4.1 IL LAVORO IN RETE: INTORNO AL PAZIENTE

Il lavoro di rete consiste nella creazione di legami, connessioni tra varie risorse formali, informali, primarie e secondarie al fine di promuovere il benessere della persona e della collettività. Una distinzione importante può essere effettuata tra:

- **lavoro di rete**, con il quale si fa riferimento ad azioni volte a promuovere sinergie tra risorse formali e informali al fine di realizzare un intervento di aiuto. Nel lavoro di rete l'operatore promuove l'attivazione di nuove reti e agisce a sostegno di quelle già esistenti;
- **lavoro in rete**: con questa espressione ci si riferisce al lavoro interprofessionale di norma svolto in équipe in cui diversi professionisti si integrano e coordinano i loro interventi al fine di evitare sovrapposizioni e sprechi di risorse.

Il lavoro di rete, in un'ottica trifocale, si svolge:

- **con la persona**: in fase di assessment il professionista esplora le reti in cui l'utente è inserito, mentre in fase di realizzazione dell'intervento svolge un'azione di mobilitazione delle reti, promuovendo quelle già esistenti o supportando lo sviluppo di nuove reti;
- **nel servizio e tra i servizi**: l'operatore opera per creare connessioni nel suo e tra i diversi servizi per intervenire su un caso singolo o per intercettare nuovi nodi da inserire nella rete della comunità;
- **sul territorio**: promuove connessioni e legami tra varie risorse allo scopo di rendere il territorio più nutritivo.

Nel lavoro di rete si può inoltre distinguere tra:

- **reti primarie**: si fa riferimento alla famiglia, ai gruppi amicali e di vicinato. Si tratta di relazioni "faccia a faccia" in cui la persona conosce tutti i componenti della rete. Gli scambi tra le persone

ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS

appartenenti a questa rete avvengono secondo il principio di reciprocità;

- **reti secondarie informali:** queste reti comprendono gruppi di volontariato, gruppi di auto-mutuo-aiuto-, associazioni. Gli scambi che intervengono tra di loro basano sul principio della solidarietà;
- **reti secondarie formali:** si tratta di reti molto strutturate e formalizzate che comprendono istituzioni che erogano servizi e prestazioni sulla base di norme.

In questi anni l'Associazione ha rafforzato e consolidato i rapporti con le reti primarie attraverso colloqui periodici con le famiglie in struttura e a domicilio in occasione di permessi.

4.2 LE RETI SECONDARIE FORMALI

Negli anni l'Associazione ha stipulato accordi, convenzioni e protocolli con le reti formali e informali del territorio per garantire che le comunità potessero godere di una rete sempre più a maglie strette.

4.2.1 LA RETE DI IMPRESE “INIZIATIVE SOCIALI”



La rete di imprese sociali “**Iniziativa Sociali**” nasce nell’anno 2017 a conclusione di un decennale e virtuoso percorso di collaborazione tra l’Associazione Don Giuseppe Girelli Sesta

Opera Impresa Sociale e la Cooperativa Sociale “Il Ponte Servizi Sociali della Val d’Illasi”. Le reti di imprese permettono da un lato il mantenimento dell’indipendenza e dell’identità delle singole imprese partecipanti alla rete, dall’altro il miglioramento della strutturazione delle singole imprese finalizzato a migliorarne la competitività. Si tratta, pertanto, di uno strumento adatto al sistema delle imprese sociali venete, composto da micro, piccole e medie imprese molto efficaci ma che spesso si trovano in difficoltà quando si tratta di innovare o di competere con imprese più strutturate e di maggiori dimensioni.

Iniziative Sociali vuole essere, per gli attori protagonisti, una forma di aggregazione attorno ad una pluralità di progettualità condivise, ma anche lo strumento di un processo di aggregazione più solido, organizzato in forme più strutturate quali contratti di rete più vincolanti e garantiti.

4.2.2 LA RETE DI COMUNITÀ COOPERATIVE “COSTELLAZIONI”



costellazioni

Costellazioni è una Rete di imprese sociali costituita nell'anno 2014, nata dalla volontà dei consigli di amministrazione delle cooperative: Generazioni, L'Oasi, Laura, Montepaolo, Il Ponte (a sua volta costituito in Rete di Impresa sociale con l'Associazione don Girelli) e Sole. La rete copre un ambito territoriale che, partendo

dall'Emilia Romagna, attraversa il Veneto ed arriva sino al Piemonte.

Sulla base, quindi di un incontro prima che imprenditoriale ed economico, umano, ideale, valoriale e di ispirazione comune, queste cooperative hanno iniziato a collaborare con uno spirito fondato sulla fiducia, sulla solidarietà, sulla volontà di lavorare assieme che ha posto in secondo piano ogni senso di competitività scardinando le residenze e la propensione naturale a difendere il proprio singolo status.

Dopo circa tre anni di strada percorsa insieme, si è giunti alla costituzione di **Costellazioni**, senza strutturarne la personalità giuridica, definendo come organo di rappresentanza l'assemblea dei presidenti delle sei imprese sociali, lasciando a ciascuna cooperativa la piena autonomia decisionale, potendo così scegliere se aderire o meno, in funzione delle proprie caratteristiche e capacità, alle proposte progettuali di **Costellazioni**. La volontà di continuare a prenderci cura dei nostri ospiti al massimo della nostra potenzialità ed attenzione, la fiducia, la stima reciproca e l'affetto, il desiderio di migliorarci in ciò che facciamo quotidianamente, la voglia di esplorare nuovi ambiti nei quali impegnarci, il piacere di vivere esperienze in comune, sono i fondamenti ideologici che hanno dato vita alla nascita di **Costellazioni**, una rete che ha dato

ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS

una possibilità, forse unica, di crescita societaria e del capitale umano di ogni singola impresa.

4.2.3 CONTRAS-TI



L'Associazione Don Giuseppe Girelli Casa San Giuseppe Sesta Opera Impresa Sociale ONLUS è socio fondatore di **CONTRAS-TI** - Coordinamento Nazionale

Tattamento e Ricerca sull'Aggressione Sessuale Testimonianze Italiane. Del Gruppo che ha elaborato la fase costituente di **CONTRAS-TI** hanno fatto parte Istituzioni quali Aziende ULSS, Uffici UEPE, Università, organizzazioni del privato sociale di rilevanza nazionale quali il Gruppo Abele e i Centri Italiani per la Mediazione oltre ad esperti in materia di provatissima competenza.

CONTRAS-TI si occupa sia del trattamento degli aggressori sessuali negli Istituti di pena e nei presidi territoriali sia della ricerca in questo ambito specialistico. Dopo sei anni di incontri tra tutti i gruppi interessati, il 13 ottobre 2017 si è ufficialmente costituita l'Associazione.

L'attività di **CONTRAS-TI** è volta a costituire una rete condivisa di prevenzione dell'abuso sessuale, promuovendo ricerca scientifica, pratica clinica e a proporre strategie, politiche, metodologie in tema di monitoraggio, valutazione e trattamento e reinserimento delle persone che hanno commesso abusi sessuali o che rischiano di farlo. Proprio per questo viene sollecitata una cultura della prevenzione primaria, secondaria e terziaria, quella che consente di intercettare precocemente le situazioni di rischio e di facilitare l'accesso a cure in ambito territoriale. Operare sul percorso riabilitativo dei "carnefici" e, per conseguenza, ridurre il rischio di recidiva significa primariamente pensare alla tutela delle potenziali vittime e alla salvaguardia del benessere complessivo della società.

4.2.4 C.I.P.M. (CENTRO PER LA PROMOZIONE DELLA MEDIAZIONE)

Il **C.I.P.M. Veneto** è emanazione territoriale del C.I.P.M., fondato nel Marzo del 1995 a Milano, da un gruppo di criminologi, sociologi, psicologi, operatori sociali e magistrati. Essa costituisce la



prima presenza organizzata su territorio nazionale per la formazione e la diffusione delle pratiche di mediazione. Scopo del C.I.P.M. è promuovere la gestione pacifica dei conflitti attraverso la mediazione, di coordinare e patrocinare enti professionali ed iniziative e partecipare o promuovere incontri di riflessione e di studio concernenti le problematiche connesse alla mediazione e alla gestione pacifica dei conflitti. In questi anni di attività il C.I.P.M. ha tra l'altro promosso attività convegnistica nazionale ed internazionale sui temi e le prassi della mediazione dei conflitti. Oltre ad avere attivato numerosi interventi di formazione nelle scuole e percorsi di sensibilizzazione sul territorio, ha portato avanti vari progetti tra carcere e territorio ed ha aperto in convenzione con Enti pubblici (a Milano, Torino, Lecco, Forlì, Vasto, Bari) diversi centri e sportelli di ascolto ed accoglienza per i cittadini che vivono esperienze di conflitto o sono stati vittime di reati. Il C.I.P.M. si avvale di un'equipe di lavoro multidisciplinare, formata da diverse tipologie di professionisti (criminologi, avvocati, psicoterapeuti, psicodiagnosti, magistrati, educatori, sociologi), nell'ottica di una differenziazione delle conoscenze e delle competenze, finalizzata all'integrazione e all'arricchimento delle risorse e del know-how.

Attività che svolgerà il C.I.P.M. Veneto

ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS

1. Il “**Servizio per la mediazione sociale e penale**” ha l’obiettivo di aiutare i cittadini coinvolti in controversie – anche penali – o in situazioni di conflittualità. Gli interventi previsti riguardano la valutazione psico-criminologica della conflittualità, del danno, del rischio di condotte lesive e atti violenti, interventi di ricomposizione e riconciliazione basati sul dispositivo della mediazione, con l’eventuale ausilio di azioni socio-educative e di consulenza legale.
2. L’ “**Ufficio stalking**” è stato pensato grazie all’esperienza del Servizio per la mediazione sociale e penale, del Servizio psicotraumatologico per le vittime di reato e del Presidio criminologico territoriale. Dall’analisi dei dati emerge come un’alta percentuale di utenza si sia rivolta ai servizi a seguito di comportamenti di stalking, in particolare nel caso di relazioni affettive interrotte o mai iniziate. Emerge dalle statistiche internazionali come l’attività persecutoria preluda ad una escalation, spesso prodromica, ad un esito omicidiario; emerge, d’altro canto, come sul piano sociale e culturale tale reato sia spesso sottovalutato, sia con riferimento alla gravità dell’impatto sulla vittima sia in termini di rischi connessi. Ne consegue la necessità di intervenire preventivamente, con una risposta multidisciplinare e di rete.
3. La “**Presa in carico di autori di reati sessuali**” è concepita come l’offerta per l’individuo della possibilità di comprendere, ridefinire e quindi modificare il significato finora dato alla propria esistenza, e come un’opportunità di rielaborare il proprio reato e capirne fino in fondo le dinamiche e le conseguenze. L’equipe trattamentale è costituita da diverse figure professionali, quali criminologi, psicologi, educatori. Mentre gli interventi trattamentali per autori di reati sessuali realizzati in ambito penitenziario sono una forma di prevenzione terziaria orientata prevalentemente alla riduzione della recidiva e al miglioramento della qualità della vita dell’individuo.
4. Il “**Servizio psicotraumatologico di sostegno per le vittime di reato**” interviene con strumenti e strategie multidisciplinari, finalizzate all’

ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS

informazione e al supporto psicologico e legale, nei confronti di soggetti coinvolti in situazioni di vittimizzazione e di danno a seguito di reato. In definitiva, stante la attuale situazione sociale, che vede una impennata della microconflittualità, di coppia, familiare, di vicinato, nella sanità, nella scuola, spesso con esiti tragici, l'attività svolta dal C.I.P.M., ha un valore economico e culturale sul piano della prevenzione del rischio e della sicurezza generale.

4.2.5 FENASCOP (FEDERAZIONE NAZIONALE STRUTTURE COMUNITARIE PSICOTERAPEUTICHE)

La nostra Associazione è entrata in collaborazione **FENASCOP**, federazione nazionale di organizzazioni che dal 1995 si occupa di



riabilitazione psichiatrica extraospedaliera per adulti e minori. Comprende organizzazioni profit, no profit, associazioni di utenti e familiari.

Essendo da tempo presente su tutto il territorio nazionale può dirsi interprete rappresentativo di importanti e qualificate risposte a specifici bisogni di cura, intesa nei termini di terapia, riabilitazione e assistenza.

La qualità dei servizi erogati nelle strutture dalle organizzazioni associate è garantita da un filtro di ingresso e da una funzione costante di monitoraggio svolti da un Comitato Scientifico e dal Consiglio Nazionale, oltre che dall'esperienza gestionale e clinico-scientifica dell'Associazione stessa attestata da numerose pubblicazioni e convegni sul tema della riabilitazione psichiatrica. Un ulteriore tassello della professionalità e del rigore operativo-gestionale di FENASCOP è rappresentato dal CCNL FENASCOP, che definisce assetti organizzativi mirati e specialistici nelle strutture che si occupano di riabilitazione.

Riabilitare la persona riportando il suo orologio biologico, psicologico, cognitivo e sociale in sincronia ed in armonia con sé stesso e con la società richiede capacità di ascolto, comprensione,

ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS

competenza, esperienza, impegno, responsabilità, etica, integrazione tra conoscenze, tecniche, normative, procedure, comportamenti, risorse economiche e servizi; implica collaborazione attiva di molti soggetti e l'alleanza terapeutica del paziente e del suo contesto relazionale.

La mission di FENASCOP trova forma nel dare risposte terapeutiche e riabilitative alla psicopatologia ed al disagio psichico, nella costruzione di percorsi di riabilitazione extraospedaliera e reinserimento sociale tracciabili, codificabili, trasparenti, basati sulle evidenze di buone prassi, nella stretta collaborazione con i Servizi Sanitari e Sociali, nell'alleanza terapeutica del paziente e del suo contesto relazionale, nella collaborazione di profili professionali altamente qualificati ed in formazione permanente, garantendo le migliori prassi codificabili con i processi di miglioramento continuo della qualità.

Il Consiglio Nazionale di FENASCOP ha determinato di nominare referente per la Regione Veneto il direttore Giuseppe Ferro nel mese di Dicembre 2018.

4.3 I PORTATORI DI INTERESSE – STAKEHOLDERS

Tra gli Stakeholders interni troviamo:

- Soci
- Il Consiglio d'Amministrazione
- La Direzione
- I pazienti inseriti
- I lavoratori
- I collaboratori

Tra gli Stakeholders esterni troviamo:

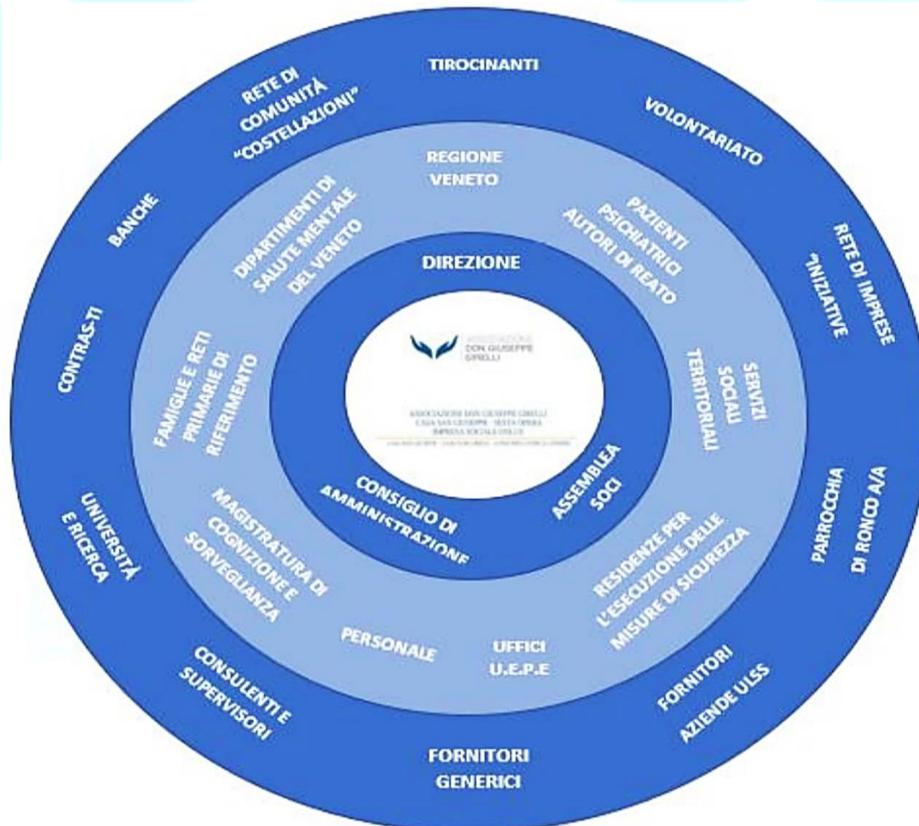
- Le Aziende Ulss del Veneto;
- La Magistratura di Cognizione e di Sorveglianza;
- Gli Uffici U.E.P.E.
- Le Reti di Imprese Sociali;
- La Regione del Veneto;

ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS

- Il Comune di Ronco all'Adige;
- La comunità locale, ovvero cittadini, famiglie, parrocchia, scuole, università ed enti;
- I fornitori, ovvero fornitori di beni e di servizi;

Con i portatori d'interesse cerchiamo di intercettare e comprendere i bisogni personali e del territorio e di cooperare con loro per individuare gli obiettivi e le strategie più sinergiche, trovare gli strumenti più idonei a realizzare azioni ritenute prioritarie e in linea con la nostra visione e missione.

4.3.1 MAPPA DEGLI STAKEHOLDERS



5. EVENTI SIGNIFICATIVI

5.1 QUARANTESIMO DON GIUSEPPE GIRELLI



In data **1 Maggio 2018** si è svolta la commemorazione del quarantesimo anniversario dalla scomparsa del Venerabile Don Giuseppe Girelli, l'apostolo delle carceri. Si è fatto missionario delle carceri dal 1933, andando a visitare tutti i penitenziari italiani

e costruendo nel 1951 a Ronco all'Adige una struttura, la prima in Europa per accogliere gli anziani detenuti ed ex detenuti rimasti senza casa e famiglia dopo decenni di detenzione. In questo modo Don Girelli metteva in atto la Sesta Opera di Gesù Cristo ovvero la visita ai carcerati.

Nato a Dossobuono il 10 Gennaio 1886, viene consacrato sacerdote il 7 Agosto del 1910. Un umile parroco di paese che nel 1951 si trasferisce a Ronco all'Adige per aprire una casa di accoglienza per gli ex detenuti anziani e dedicarsi alla loro consolazione. L'opera di Don Giuseppe Girelli esprime la cifra di un valore morale che va al ben al di là degli interventi portati a termine e che rappresenta, nella sua originalità, un esempio formidabile di come il carisma sopravviva all'uomo, il pensiero all'azione, i valori al tempo. Di Don Giuseppe Girelli resta, nel ricordo di chi lo ha conosciuto, l'immagine vera di una persona estremamente umile, semplice, distaccata, uomo di Dio, padre dei poveri. Egli



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS

ha riconosciuto in ogni persona, anche la più emarginata, degradata, debole e indifesa un fratello; metteva in atto quei principi di accoglienza e protezione, mosso dal profondo desiderio di offrire agli ex detenuti una Casa una volta scontata la pena. La testimonianza di Don Girelli resta ancora valida dal momento che il suo obiettivo era salvare le persone, rieducarle e reinserirle in una società migliore. In tale occasione l'Associazione Don Giuseppe Girelli Casa San Giuseppe Sesta Opera Impresa Sociale ONLUS, in collaborazione con il Comune di Ronco all'Adige e la Diocesi di Verona, ha programmato una serie di eventi, incontri, iniziative e riflessioni raccolte sotto il tema "Ero in carcere e mi avete visitato".

5.1.1 VITE SUL FILO

È stato presentato, in tale contesto, il libro **"Vite sul filo: in bilico tra crimine e follia"**, scritto a quattro mani dal Direttore della struttura, Giuseppe Ferro, e dal prof. Claudio Fabbrici, psicologo psicoterapeuta, in stretta collaborazione con la dott.ssa Franca Berti, garante dei diritti delle persone private della libertà personale.

Il libro si propone di raccogliere autobiografie di ospiti che hanno trascorso parte della propria vita nella Comunità Casa Don Girelli e Casa San Giuseppe. Racconti crudi, tragici, che testimoniano l'importanza e l'efficacia terapeutica del lavoro autobiografico e, allo stesso tempo, pongono un pesante interrogativo sulla reale utilità del carcere e della detenzione.



ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS

5.1.2 INCONTRI, INIZIATIVE E RIFLESSIONI

Il giorno 5 Maggio 2018 si è tenuto, presso il centro Mons. Carraro, il convegno diocesano dal titolo “Una mano tesa oltre le sbarre”. Durante il convegno si è potuto ripercorrere il pensiero del venerabile Don Girelli, vedere l'attualità delle sue opere e osservare il suo percorso verso la beatificazione, grazie all'intervento dell'Arcivescovo Mons. Bartolucci, del postulatore Padre Tessari, di Don Cordioli dell'Istituto Don Calabria e del Direttore Generale di Casa Don Girelli, Ferro.

Il giorno 7 Maggio 2018 si è poi celebrata la Santa Messa presso la Parrocchia della Natività di Maria di Ronco all'Adige, presieduta da sua Eccellenza Mons. Giuseppe Zenti, Vescovo di Verona. Al termine della stessa, è stata organizzata una cena aperta a tutta la comunità di Ronco all'Adige, che ha partecipato attivamente. L'evento è stato un ulteriore momento di incontro costruttivo e arricchente tra gli ospiti della struttura e la popolazione di Ronco all'Adige. Con questi incontri si è voluto consolidare la grandezza di un uomo umile che ha fatto della sua condizione di persona semplice un grande progetto.



6. PROGETTO PER IL FUTURO

6.1 COLTIVIAMO UN SOGNO

Il progetto "Coltiviamo un sogno" prevede la costruzione di una fattoria sociale all'avanguardia, in un'ottica estremamente innovativa. Dato per assodato che l'agricoltura sociale sia una pratica molto attuale, che intende favorire l'inserimento terapeutico di persone socialmente svantaggiate o in situazione di disagio psicologico, si presenta come attività ideale e funzionale per la nostra Comunità.

La risocializzazione e la riabilitazione si possono realizzare nell'esperienza concreta in un luogo che permetta di entrare in contatto con la natura, di lavorare con essa e di coltivare sia i prodotti della terra sia relazioni e spirito di accoglienza. I servizi destinati diventano molteplici: da una parte l'offerta di una serie di beni di prima necessità fruibili ed accessibili a tutta la comunità, e dall'altra la possibilità di realizzare percorsi ed attività di inclusione, responsabilizzazione e autorealizzazione per i nostri ospiti.



Spazi, animali e coltivazioni della fattoria verranno frequentati dai pazienti della Comunità e diventeranno strumento utile al confronto, all'ascolto e alla riflessione personale. Inoltre prendersi cura delle piante e degli

animali può rivelarsi utile per l'apertura di un canale privilegiato di comunicazione con altre specie viventi.

La fattoria sociale sarà anche un banco di prova per coloro che intendono intraprendere un percorso di responsabilizzazione e inserimento lavorativo. Diventerà così un modo utile e alternativo di impiegare il loro tempo, passando buona parte della giornata all'aria aperta e in collaborazione e cooperazione con altri ospiti ed operatori.

ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS

Il progetto "Coltiviamo un sogno" prevede l'acquisto di diversi animali tra cui: asini, galline, alpaca, caprette tibetane, pony, coniglietti e mini pig. Grazie alla loro presenza si potranno svolgere diverse attività utili come ad esempio le mansioni di cura degli animali, la pet-therapy e l'ono-terapia. Ecco così progettato un modo alternativo di trattamento, che potrà essere integrato nel Progetto Terapeutico Riabilitativo Individualizzato di ciascun paziente (seguendo le esigenze del singolo individuo).

Il modo di coltivare sarà innovativo e all'avanguardia: ci si avvarrà di tecniche quali l'idroponica (*Floating System*) e l'aeroponica. Queste metodologie di produzione offrono la possibilità di coltivare in modo assolutamente biologico ortaggi, fiori e piante sfruttando le risorse in un'ottica di produttività.

Oltre alla finalità terapeutica sopra citata, la fattoria sociale vuole diventare un bacino di aggregazione per tutta la comunità nella quale è situata, potendo essere frequentata dalle scuole, da gruppi ricreativi e da varie associazioni del territorio per attività didattico-educative ed iniziative per il tempo libero: sarà così agevolata l'unione della popolazione tutta. Questo progetto può diventare un'ulteriore occasione di contatto tra i pazienti della Comunità e gli abitanti di Ronco all'Adige: si penseranno momenti di incontro e unione che potranno essere sfruttati per la crescita del senso di appartenenza alla comunità e come ulteriore incentivo per affrontare al meglio il percorso di riabilitazione.



7. ASSOCIAZIONE: TRASPARENZA E PRINCIPI

7.1 PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA E DIMENSIONE NUMERICHE DEL CONVOLGIMENTO DEI SOCI

L'Associazione promuove la partecipazione dei soci alle attività sociali. Vengono organizzati incontri aperti ai soci e alle comunità che si svolgono nel territorio veronese (Dossobuono, Scardevara, Rosegaferro, Sezzano di Quinto) su diversi temi:

- *"Dalle Parrocchie alle unità pastorali: per una presenza cristiana"*, P. Nicoletto – Stimmatini;
- *"Gesù impara ad accogliere tutti"*, Prof. Lorenzo Antonini, Associazione Don Giuseppe Girelli Casa San Giuseppe Sesta Opera Impresa Sociale Onlus;
- *"Non siamo solo noi"*, Don A. Campedelli;
- *"Le nostre comunità verso gli ultimi"*, Fra Beppe Prioli – San Bernardino;
- *"Casa S. Giuseppe – Casa Don Girelli: attività ed esperienze"*, Dir. Giuseppe Ferro;
- *"Aggiornamento sulla beatificazione del venerabile Don Giuseppe Girelli"*, Danilo Donisi.

Tutti gli incontri sono rivolti ai soci dell'Associazione nonché a quanti sono interessati alla conoscenza dell'attività ed a partecipare alla prosecuzione dell'opera di Don Giuseppe Girelli, che tanto aveva a cuore la riabilitazione sociale degli emarginati.

7.2 QUALITÀ ETICA E SOCIALE DELL'AGIRE IMPRENDITORIALE

L'Associazione nel proprio agire quotidiano fa riferimento ai seguenti valori etici :

1° Principio - Adesione libera e volontaria: siamo una organizzazione volontaria aperta a tutte le persone in grado di utilizzarne i servizi offerti

ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS

e desiderose di accettare le responsabilità connesse all'adesione, senza alcuna discriminazione sessuale, sociale, razziale, politica o religiosa.

2° Principio - Controllo democratico da parte dei soci: siamo una organizzazione democratica, controllata dai propri soci che partecipano attivamente alla definizione delle politiche e all'assunzione delle relative decisioni. Gli uomini e le donne eletti come rappresentanti sono responsabili nei confronti dei soci. Siamo organizzati in modo democratico tale per cui i soci hanno gli stessi diritti di voto (una testa, un voto).

3° Principio - Partecipazione economica dei soci: i soci contribuiscono equamente al capitale dell'Associazione e lo controllano democraticamente. I soci destinano gli utili ad alcuni o a tutti gli scopi: sviluppo dell'Associazione, possibilmente creando delle riserve, parte delle quali almeno dovrebbero essere indivisibili; erogazione di benefici per i soci in proporzione alle loro transazioni con l'Associazione stessa, e sostegno ad altre attività approvate dalla base sociale.

4° Principio - Autonomia e indipendenza: siamo una organizzazione autonoma, di mutua assistenza, controllata dai soci. Nel caso in cui si sottoscrivano accordi con altre organizzazioni o si ottenga capitale da fonti esterne, siamo tenuti ad assicurare sempre il controllo democratico da parte dei soci e mantenere l'autonomia dell'Associazione stessa.

5° Principio - Educazione, formazione e informazione: ci impegniamo ad educare ed a formare i nostri soci, i rappresentanti eletti, i managers e il personale, in modo che questi siano in grado di contribuire con efficienza al nostro sviluppo.

6° Principio - Cooperazione tra cooperative: serviamo i nostri soci nel modo più efficiente e rafforziamo il movimento associativo lavorando insieme, attraverso le strutture locali e nazionali, regionali e internazionali.

ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS

7° Principio - Interesse verso la comunità: lavoriamo per uno sviluppo durevole e sostenibile della nostra comunità attraverso politiche approvate dai nostri soci.

7.2.1 CODICE ETICO

L'Associazione Don Giuseppe Girelli Casa San Giuseppe Sesta Opera Impresa Sociale Onlus ripudia ogni forma di discriminazione nei confronti di persone e basata sul sesso, sulle razze, sulle lingue, sulle condizioni personali e sociali, sul credo religioso e politico. L'Associazione Don Giuseppe Girelli Casa San Giuseppe Sesta Opera Impresa Sociale

Onlus favorisce un ambiente di lavoro che, ispirato al rispetto, alla correttezza e alla collaborazione e sulla base dell'esperienza maturata nei settori di competenza, permette il coinvolgimento e la responsabilizzazione di



di dipendenti e collaboratori, con riguardo agli specifici obiettivi da raggiungere e alle modalità per perseguirli.

Per declinare praticamente questi principi, l'Associazione pone in essere alcune iniziative volte a :

- 1) favorire la conciliazione dei tempi famiglia/lavoro, promuovendo l'uso del part-time e l'elasticità nell'orario di lavoro. E' stato sottoscritto un accordo con l'asilo nido di Ronco all'Adige che prevede, a favore delle mamme dipendenti dell'Associazione, un beneficio economico pari al 10% del costo sostenuto;
- 2) favorire il rispetto dei precetti religiosi di ogni credo, promuovendo una gestione dei turni che consentano ai dipendenti di rispettare i propri obblighi (Quaresima, Ramadan, etc.).

7.3 MUTUALITÀ ESTERNA

L'Associazione Don Giuseppe Girelli Casa San Giuseppe Sesta Opera Impresa Sociale Onlus si propone di attuare azioni a carattere mutualistico e solidaristico con effetti proiettati verso l'esterno, in particolare nei confronti della collettività o di particolari categorie di popolazione.

Il regime mutualistico esterno si concretizza nel perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini.

La mutualità esterna dell'Associazione si esplica:

- nella Convenzione, siglata in accordo con il Comune di Ronco all'Adige, sulla pulizia delle aree verde comunali (parchi e strade) delle quali si occupano gli ospiti seguiti dagli operatori della Comunità stessa;
- gli Ospiti si impegnano negli eventi paesani, durante le manifestazioni, come aiuto durante la preparazione e svolgimento degli stessi; inoltre alcuni prestano servizio di volontariato presso la mensa di solidarietà istituita a Ronco all'Adige;
- è incentivata la frequentazione dei negozi, dei bar, dei ristoranti del paese;
- nel corso degli anni ci si è occupati dell'accoglienza e del supporto a persone senza fissa dimora;
- in servizi di trasporto di gruppi che svolgono attività di volontariato e sostegno della comunità;
- Si realizzano momenti culturali di altissimo livello aperti alla Comunità di Ronco all'Adige sui temi propri dell'attività dell'Associazione.

7.4 GOVERNANCE ASSOCIAZIONE

Composizione del **Consiglio Direttivo**:

don FADINI DAVIDE

BIONDARO BRUNO

MORETTO GIUSEPPE

CRESCENTE MARIA DORINA

TEDESCO ANTONIO

ANTONINI LORENZO

ROMIO FRANCESCO

BISSOLO ANTONIO

GALVANI STEFANO

Presidente

Vicepresidente

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Revisore



8. FORMAZIONE

8.1 TIPOLOGIE DI FORMAZIONE

La formazione nella nostra Comunità, parafrasando Bion, autore verso il quale siamo debitori per gli studi sui gruppi e sul funzionamento psicotico, funziona come quella sonda che, scavando, ha permesso di approfondire la conoscenza di noi stessi, soprattutto per quanto concerne il fare parte di relazioni di cura, e nello stesso tempo espande il campo del nostro sapere. Gli interventi formativi sono rivolti a tutti gli operatori delle Comunità, sono gestiti dall'Associazione e hanno un riverbero fondamentale sulla qualità delle prestazioni erogate a favore dei pazienti. Abbiamo, quindi, sistematizzato le nostre iniziative di formazione dal 2016, iniziando con l'aggiornamento delle conoscenze a carattere psicopatologico.

Il programma biennale 2017/2018 ha visto i seguenti interventi:

- Prof. Carlo Andrea Robotti, primario psichiatra e tra i fondatori della riforma psichiatrica veronese, ha proposto lezioni sulle Psicosi;
- Prof. Claudio Fabbrici, docente di Psicopatologia dello Sviluppo presso il Dipartimento di Psicologia e la Facoltà di Psicologia dell'Università di Bologna, ora collaboratore scientifico dell'Associazione, è intervenuto sulle Organizzazioni Borderline;
- Dott. Paolo Rigliano, dirigente psichiatra nel campo delle tossicodipendenze e dei pazienti psichiatrici a Milano, ha sviluppato il tema della Doppia Diagnosi, nella sua complessità, nelle sue contraddizioni, nella sua trasformazione;
- Dott. Franco Lolli, analista e supervisore specialista delle relazioni tra Disabilità e Psicosi, con il quale abbiamo sviluppato una riflessione sui nostri casi più gravi con queste caratteristiche, che solitamente mettono a dura prova gli operatori di una Comunità;
- Dott. Gianfranco Rivellini, dirigente psichiatra nelle istituzioni del Mantovano, ci ha presentato la metodica di accoglienza, trattamento

ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS

e valutazione dell'efficacia degli interventi detta "Recovery Oriented" del paziente libero vigilato in Comunità Terapeutica.

Da circa otto anni ormai abbiamo ospitato, nelle more del percorso giudiziario, pazienti autori di reati sessuali, prima in modo informale e poi aderendo ed entrando nel Direttivo Nazionale di Contrasti (Coordinamento nazionale trattamento e ricerca sui Sex – Offenders di cui l'Associazione è socio Fondatore), fino a creare una vera e propria sezione specialistica veneta (C.I.P.M.).

Su questo piano abbiamo sviluppato percorsi formativi dedicati:

- Prof. Paolo Giulini, criminologo, direttore della Sezione Trattamento per i Sex-Offenders del carcere di Bollate, che ha presentato la complessa area di queste patologie e la rete di interventi creati per ridurre al minimo la recidiva;
- Prof. Fabrizio Quattrini, docente all'Università dell'Aquila di Clinica delle Parafilie e della Devianza, Sessuologo, Presidente dell' Istituto di Sessuologia Scientifica, sempre nella medesima direzione teorica e delle possibilità di intervento nel campo dei Sex – Offenders.

Abbiamo infine sviluppato un percorso dedicato all'area criminologica-forense-carceraria che ha previsto i seguenti interventi:

- Prof. Ugo Fornari, autore del celebre "Trattato di Psichiatria Forense", ci ha presentato e supervisionato le perizie di casi famosi e di alcuni nostri ospiti "Folli Rei";
- Prof. Marco Monzani, docente di Criminologia alla IUSVE di Mestre, ci ha introdotto ai temi della vittimologia, della giustizia riparativa, delle responsabilità penali nei casi di abuso;
- Dott. Franco Corleone, Garante per le persone private della libertà personale della Toscana, la dott.ssa Franca Berti, con la carica omologa per l'Alto-Adige, il dott. Mauro Palma, Garante nazionale, ci hanno presentato gli aspetti giuridici e trasformativi dall' Ospedale Giudiziario alle REMS e alle Comunità Psichiatriche, approfondendo le

ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE SESTA OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS

eredità che i pazienti si portano nel passaggio da Istituzioni Totali alla Comunità.

Il filo conduttore di tutte le attività formative rimane la supervisione tenuta dal dott. Stefano Rambelli, Direttore della Comunità Terapeutica "Casa Zacchera", Struttura dedicata all'accoglienza di pazienti psichiatrici autori di reato di riferimento per la Regione Emilia Romagna.

Per quel che riguarda, invece, la programmazione della formazione per il biennio 2019-2020 sono stati individuati i seguenti ambiti:

- la necessità di riflettere sull'aspetto organizzativo-comunicativo latente della Comunità ci ha portati ad assumerci un impegno sistematico con il dott. Mario Perini , socio – analista , Direttore Scientifico del Nodo, l'Associazione che si occupa dei processi consci e inconsci dei gruppi di lavoro, interrogandoci su:
 - autorità;
 - teoria del Conflitto;
 - benessere Psicico;
 - modalità di elaborazione delle crisi;
 - protezione degli operatori.
- la necessità di comprendere gli aspetti culturali degli ospiti stranieri, ci ha portato a un primo seminario introduttivo di Etnopsichiatria , condotto dal dott. Vincenzo Spigonardo.

La formazione è un tempo di riflessione di saperi inediti, di ricerca di senso, di cura di sé.

I costi totali impiegati nel corso dell'anno 2018 per la formazione e le supervisioni psicologiche, sono pari ad € 22.072. Totale ore corsi di formazione 1116; totale costo del personale per la formazione € 22.320



9. BILANCIO CONTABILE

9.1 ANALISI DI STRUTTURA PATRIMONIALE ED ECONOMICA DEL BILANCIO

Vengono riportati di seguito i Valori della produzione degli ultimi due anni conclusi.

ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO		
	2017	2018
Ricavi delle vendite	2.216.816	2.351.050
Altri ricavi e proventi	20.298	28.459
Valore della produzione	2.237.114	2.379.509
Materie di consumo, beni e servizi, locazioni e ammortamento	2.154.278	2.138.215
Elementi straordinari e finanziari	35.058	52.848
Costi della produzione	2.189.336	2.191.063
Valore aggiunto globale netto	47.778	188.446

Viene riportata di seguito la sintesi dei dati economici dell'anno 2018.

CONTO ECONOMICO ANNO 2018			
CONTO ECONOMICO RICAVI		CONTO ECONOMICO COSTI	
Ricavi delle prestazioni		Oneri da lavoro	
Proventi Diversi		Oneri di Gestione	
Contributo ULSS	2.379.509	Alimentari	1.929.934
Proventi diversi		Servizi Gestione Locaz.	
		Oneri Diversi	
		Imposte e Contributi	261.129
		Ammortament o	
TOTALE RICAVI	2.379.509	TOTALE COSTI	2.191.063

9.2 SINTESI DEL BILANCIO CONTABILE

	Dati Patrimoniali	2017	2018	Var %
a)	CAPITALE IMMOBILIZZATO	719.732	710.273	-1%
b)	Attività a breve termine	745.869	647.555	-15%
c)	Passività a breve	846.579	590.164	-43%
d=b+c		1.592.448	1.237.719	-29%
e)	Passività a Medio/Lungo termine	856.360	596.655	-44%
f=a+d+e	CAPITALE NETTO INVESTITO	3.168.540	2.544.647	-25%
g)	Posizione Finanziaria netta	743.212	636.598	-17%
h)	Fondi rischi ed oneri	367.238	397.651	8%
i=g+h	FONDI + POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	1.110.450	1.034.249	-7%
l=f+i	TOTALE PATRIMONIO NETTO	4.278.990	3.578.896	-20%

10. RINGRAZIAMENTI

Il Bilancio Sociale 2018 è frutto dell'intenso lavoro di rendicontazione sociale che ha coinvolto numerosi soggetti interni ed esterni all'associazione durante il corso di quest'anno.

Si ringraziano quindi tutti i collaboratori, i partner dei progetti, i testimoni e gli utenti intervistati, che hanno partecipato a vario titolo al reperimento delle informazioni e alla redazione dei testi, in particolare relativamente ai programmi in corso.

Impostazione progetto e coordinamento editoriale

Giuseppe De Mori

Redazione testi ed elaborazione dati

Giuseppe Ferro

Marianna Cauceglia

Linda Martinelli

Daniela Fattori

Irene Gecchele

Giovanni Gardelli

Claudio Fabbrici

Giacomo Pelosato

Silvio Martinelli

Davide Salata

Matteo Micheletti

Elisabetta Schiesari

Sara Andreoli

Foto, ideazione grafica e impaginazione

Luigi Calian

11. QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE

1. Credi che sia utile avere uno strumento come il Bilancio Sociale per l'Associazione Don Giuseppe Girelli?			
<input type="checkbox"/> per niente	<input type="checkbox"/> poco	<input type="checkbox"/> abbastanza	<input type="checkbox"/> molto
2. Ritieni che i dati riportati dal Bilancio Sociale siano adatti alla comprensione dell'Associazione?			
<input type="checkbox"/> per niente	<input type="checkbox"/> poco	<input type="checkbox"/> abbastanza	<input type="checkbox"/> molto
3. Ritieni che i dati riportati siano coerenti tra loro e con la realtà?			
<input type="checkbox"/> per niente	<input type="checkbox"/> poco	<input type="checkbox"/> abbastanza	<input type="checkbox"/> molto
4. Come valuti il livello di approfondimento e dettaglio dei contenuti?			
<input type="checkbox"/> insufficiente	<input type="checkbox"/> scarso	<input type="checkbox"/> sufficiente	<input type="checkbox"/> buono
5. Quali contenuti ti interessano maggiormente e quali meno? (risposta multipla)			
interessano poco	TEMI / CAPITOLI		interessano molto
<input type="checkbox"/>	IDENTITA'		<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	MISSIONE: GESTIONE, RISORSE, STATISTICHE		<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	I PORTATORI DI INTERESSE – STAKEHOLDERS		<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	CASA DON GIRELLI		<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	PROGETTI PER IL FUTURO		<input type="checkbox"/>
6. Secondo te i contenuti del bilancio sono ben ordinati?			
<input type="checkbox"/> per niente	<input type="checkbox"/> poco	<input type="checkbox"/> abbastanza	<input type="checkbox"/> abbastanza
7. Come valuti la parte grafica?			
<input type="checkbox"/> insufficiente	<input type="checkbox"/> scarso	<input type="checkbox"/> sufficiente	<input type="checkbox"/> buono
8. Quali informazioni o temi che il Bilancio Sociale non ti offre, potrebbero risultare utili alla tua relazione con l'Associazione Don Giuseppe Girelli?			

9. Hai trovato qualche informazione o tema che non ti aspettavi di trovare? Se sì, quale.			

10. Complessivamente quanto sei soddisfatto del Bilancio Sociale dell'Associazione Don Giuseppe Girelli?			
<input type="checkbox"/> per niente	<input type="checkbox"/> poco	<input type="checkbox"/> abbastanza	<input type="checkbox"/> abbastanza

Data _____ Età _____

Portatore d'interesse:

- organizzazione non profit istituzione o ente pubblico scuola o università
 azienda privato cittadino collaboratore volontario altro

Link al sito per la compilazione direttamente on line:

<http://www.casadongirelli.it/bilancio-sociale/>

12. CONTATTI

**ASSOCIAZIONE DON GIUSEPPE GIRELLI CASA SAN GIUSEPPE SESTA
OPERA IMPRESA SOCIALE ONLUS**

Via Ippolita Forante 8 – 37055 Ronco all'Adige (VR),
C.F: 93045590234 - P.I.: 02316290234 - R.E.A. 258420 VR.

Tel. 045 6615377 - fax 045 6619238

email: info@casadongirelli.it - pec: casadongirelli@pec.it

Registro Regionale Persone Giuridiche n. 784 (Decreto n. 70 del
20/04/2015)

Iscritto al Registro Regionale ONLUS in data 29/01/1998.

Iscritta nell'apposita sezione speciale in qualità di IMPRESA SOCIALE il
27/06/2017.

Pagina Facebook: [Casa Don Giuseppe Girelli](#); [C.I.P.M. Veneto](#).